

NICOLA CARRINO

A ARTE STUDIO INVERNIZZI



NICOLA CARRINO

Questo catalogo è stato pubblicato in occasione della mostra
Nicola Carrino. Ricostruttivi Progetto Invernizzi 2009.2010. 3 Sculture. 3 Rilievi. Ambiente
A arte Studio Invernizzi, Milano 20 maggio - 16 luglio 2010

NICOLA CARRINO

Progetto grafico
Tiziana Invernizzi, Milano
Composizione
Paola Fenini, Milano
Apparati bio-bibliografici
Valentina Carrino, Roma
Traduzione
David Stanton, Milano; Simon Turner, Lucca
Fotografie
Bruno Bani, Milano
Fotolito
Graphic & Digital Project s.r.l., Milano
Stampa
Tipolitografia Campisi srl, Arcugnano
© 2010 A arte Studio Invernizzi, Milano
© 2010 Archivio Nicola Carrino, Roma

Si ringrazia
Teresa Bovi, Aurélie Fontan, Sergio Griffini, Fausto Stefanoni, Fabrizio Tosi



A arte Studio Invernizzi
Via D. Scarlatti 12 20124 Milano Tel. Fax 02 29402855
info@aarteinvernizzi.it www.aarteinvernizzi.it

*Sempre già morendo
s'incende la vita.
Questo l'enigma del tempo
l'incantamento
dell'entropia del niente.
L'arsura nella pioggia
il dissecco nel gelo del vento
il mutarsi sempre uguale
nel diverso
dell'invariante identico.
Senza fine
nel destino del sole
l'infoco nell'incenero
l'intenebro e la luce
nella morte la vita
nel vano perché
del cominciamento.*

Carlo Invernizzi
Morterone, 2005-2008

Giorgio Verzotti
La scultura in divenire. Per Nicola Carrino

'Costruttivo', 'decostruttivo', 'ricostruttivo' sono termini che ricorrono da tempo, e cronologicamente in quest'ordine, nel lavoro di Nicola Carrino. Diverse stagioni creative sono state dedicate alle pratiche che conseguono a ciascuno di essi ma si può dire che, se non i termini, di certo i concetti ad essi relativi hanno sempre convissuto nella progettualità dell'artista. Non si tratta infatti di termini oppositivi che indichino una progressione univoca, ma piuttosto poli di una dialettica che torna, nel lavoro, mostrando di volta in volta l'esplicazione di una delle possibilità, ma contenendo le altre.

I "Costruttivi", composti da moduli in forma scalare o a L, possono essere modificati nella loro struttura a seconda dello spazio che li ospita, oppure per intervento diretto del fruitore. Ne consegue che per esprimere questa costruttività determinata da spazio e tempo reali l'opera si confronterà ogni volta con la sua trasformazione, quindi anche la sua destrutturazione: i principi si equivalgono perché l'opera è posta in divenire.

Lo si vede ovviamente appieno nei "Decostruttivi", moduli trasformabili, "reticoli generanti forme, forme generanti reticoli", come ci avverte l'artista stesso, la cui caratteristica principale è la loro "complessità reversibile": combinabili fra loro e rispetto allo spazio, i tre (o più) grandi moduli che compongono la scultura aprono all'infinito delle combinazioni e impediscono una definizione univoca.

Carrino rappresenta, non solo per quel che riguarda le ricerche italiane, uno dei casi più radicali di messa in questione dei postulati tradizionali della scultura, a partire dall'integrità del suo corpo, del suo *pondus*, della sua risolutezza, trasgrediti nel rapporto con il mondo dei fenomeni.

E si tratta, giova ricordarlo, di una trasgressione non puramente formale, non basta l'articolazione dell'opera in moduli regolarmente installati nello spazio a contestare la sua autorialità, ci vuole un atto orientato in senso politico, che relativizza la scultura al divenire, e ne designa il destino come opera pubblica, intervento nello spazio sociale e storico, dialogo/critica con la realtà urbanistica.

Fin dall'inizio l'opera dell'artista è stata orientata in questo modo e ancora oggi, quando giunge al concetto e alla pratica dei "Ricostruttivi", permane questa apertura all'evento: i moduli di oggi, sono sempre calibrati rispetto alle dimensioni dello spazio che li accoglie, interno o esterno che sia, anzi determinati dalle sue coordinate, quindi "indeboliti", potremmo dire, di contro ad ogni possibile "volontà di potenza" possa aleggiare a partire da esse, a causa delle loro dimensioni e del loro preciso risalto geometrico.

Altro tratto distintivo dell'opera di Carrino è il suo intrinseco dinamismo. Questo diventa stimolo ad una possibile operatività nei "Costruttivi", che infatti possono darsi come grandi e pesanti formati, impositivi, autoritari, in forma di enormi parallelepipedi, muri, barriere, ma contenenti già il principio che li contraddice potendo essere appunto decostruiti e riconformati, magari in configurazioni aperte, tutt'altro che asseverative.

Del resto gli stessi "Costruttivi" si sono fatti bidimensionali, lastre che ricoprono le pareti e i pavimenti degli ambienti, disegnando elementi scalari o forme triangolari, segni che nello spazio valgono come vettori, indici di movimento, fino ad arrivare ai formati ellittici (l'ellisse come figura

dell'energia compressa, forma dinamica più dello stesso cerchio, per ricordare ciò che Longhi scrive a proposito di Boccioni).

Lastre ellittiche di ferro applicate alle pareti, o compenetrantesi l'una nell'altra in equilibri che sembrano precari, introducono nello spazio una forte sensazione di scompaginamento dei piani, accentuato dal confronto con le ortogonalità delle architetture.

Relazione e dinamismo possono dunque essere proposti come le parole chiave per comprendere nella sua complessità l'opera di Carrino. Lo si vede nel "Progetto Invernizzi", nelle opere realizzate per questa occasione espositiva, attentamente studiate in relazione allo spazio e anche in vista della loro destinazione finale, fuori dallo spazio stesso.

Il primo *Ricostruttivo* è in acciaio corten, un materiale che assorbe la luce dell'ambiente, a sua volta luminoso, per essere situato di fronte a un vasto slargo cittadino; dunque, una struttura dall'accentuato valore cromatico. Si tratta dell'insieme di tre moduli rettangolari posti orizzontalmente a terra, che disegnano nel loro reciproco accostamento una doppia T: quella che vediamo appena entrati nello spazio, e l'altra che percepiamo diritta o rovesciata a seconda che avanziamo verso destra o verso sinistra. La disposizione dei moduli infatti sembra indicare una possibile, virtuale rotazione dove sempre la figura a T si ripresenta. Il colore del materiale, che per sua natura lascia emergere una fenomenologia, fra chiazze scure, segni della saldatura e così via, e la configurazione dinamica dei moduli sottraggono peso visivo all'opera, la alleggeriscono ponendo in primo piano il suo rapporto con la luce.

Le dimensioni dei tre grandi moduli sono invece determinate dal rapporto con lo spazio: 75 centimetri di lato per il quadrato che fa da base al parallelepipedo, e poi la costruzione dei parallelepipedi sulla moltiplicazione per 4 di questa misura. La misurazione ha consentito di individuare una proporzione grazie alla quale l'opera nella sua articolazione può "abitare" lo spazio senza meramente occuparlo. La misura infatti è per prima cosa una sorta di antropometria, nasce dalla buona proporzione posta fra ambiente e corpo umano, contempla le possibilità fenomeniche di quest'ultimo, e infatti il pubblico può con agio camminare intorno all'opera senza nessuna sensazione di ingombro.

La seconda scultura è composta da due elementi che si fronteggiano, nel secondo spazio della galleria, al piano inferiore, lungo la diagonale. I due elementi sono a loro volta composti da tre moduli, con le stesse dimensioni e proporzioni descritte, ma disposti secondo combinazioni diverse, dove segnatamente tre fra essi sono posti in verticale. Quasi a voler raggiungere il soffitto, da dove proviene la luce. Il piano inferiore prende luce dalle finestre e dal sistema di illuminazione artificiale, la luce è perciò diversa da quella dell'ambiente superiore, perciò anche la scultura muta: di dimensioni, sdoppiandosi, dato il maggiore spazio a disposizione, e nel materiale di cui è composta, acciaio molato. L'acciaio riflette la luce invece di assorbirla come fa il corten, e la molatura accentua al massimo questa proprietà del materiale. Le superfici dei solidi si presentano interamente saturate da chiazze o tasselli formati da insiemi di tratti dall'andamento verticale, orizzontale o diagonale. L'andamento dei tratti determina una reazione alla luce sempre diverso, e un diverso orientamento dei riflessi, a seconda della collocazione dei solidi e soprattutto del movimento degli osservatori. Un baluginio continuo li segue mentre osservano le chiazze rimandare i raggi luminosi in diverse direzioni così da formare sul corpo della scultura una tessitura continua di chiaroscuri. La scultura diventa dunque un corpo doppio, costruito per accostamento di volumi che non è definitivo ma si pone al contrario come totalmente legato

alla fenomenologia dello spazio, configurato come lo vediamo grazie all'artista che ha compiuto una scelta fra le molte possibili, e similmente è legato a quei fenomeni anche il materiale di cui è composto, che cambia di aspetto in relazione alle fonti luminose.

La mostra stessa è una configurazione provvisoria: i medesimi elementi che qui compongono le due sculture, posti in una nuova rete di relazioni, comporranno un *unicum*, potremmo dire un nuovo evento plastico, in spazi esterni messi a disposizione dalla galleria.

Va da sé che anche i Rilievi esposti in mostra innestino con lo spazio, in questo caso la superficie della parete, relazioni analoghe a quelle di cui sono risultato, e che generano, le opere tridimensionali, ponendosi come insiemi di superfici metalliche articolate per pieni e vuoti, così che si possa dire di ciascuno che contiene spazio essendone contenuto. Ma questo, va altrettanto da sé, è una regola di euritmia e soprattutto un attestato anti-autoritario che vale per tutta l'opera di Nicola Carrino.





Nicola Carrino
Ricostruttivi Progetto Invernizzi 2009.2010
3 Sculture. 3 Rilievi. Ambiente
Dal vissuto urbano al possibile paesaggio. Trasformazioni

Per ricostruire è necessario tornare al semplice.

I "Ricostruttivi" come i precedenti "Costruttivi" e "Decostruttivi" sono sistemi plastici aperti, componibili e trasformabili nel tempo e nello spazio.

Loro precipuo carattere è la semplicità della forma. Processo di ricostruzione e ricostruttività rispetto ai "Blocchi" e alle "Piattaforme" dei "Costruttivi", all'accumulo informale degli stessi o alla considerazione di una parte dei sistemi nei confronti del tutto organico dei "Decostruttivi".

I "Ricostruttivi" si aggregano e distribuiscono in sistemi minimi di 9 elementi modulari, a loro volta suddivisi in 3 elementi di 3 moduli l'uno, moduli parallelepipedi in rapporto di base altezza di 1 a 4. In rapporto di misura con l'uomo che agisce e li agisce, di 75x75 cm alla base per 300 cm in altezza. Realizzati come sempre in officina, per l'azione in ambito estetico, spazi di gallerie e musei come spazi aperti temporanei, in acciaio, semplice lega di ferro, o acciaio inox molato o acciaio corten passivato, oppure destinati stabilmente in spazi pubblici anche usufruendo di materiali lapidei del posto.

I "Ricostruttivi" per loro natura formale si aggregano volumetricamente e distributivamente su reticoli spaziali modulari di ordine ortogonale o diagonale muovendosi su linee di raccordo attivanti il campo di azione come griglia esemplificativamente urbana.

L'approccio di tali sistemi "Costruttivi", "Decostruttivi", "Ricostruttivi" è di natura urbana ed urbanistica. Fine dell'indagine conoscitiva della ricerca formale è la possibile concretizzazione della 'Città'. Il campo considerato della galleria e del museo o della porzione di campo assegnato o prescelto è inteso come possibile territorio sul quale intervenire e organizzare masse plastiche, in accordo tra loro ed il territorio stesso per sua natura e cultura o in apparente conflittualità elettiva. La scultura è forma del luogo come il luogo è forma della scultura. Scultura è la possibile forma dell'architettura che costituisce il tessuto formale urbano e sociale. La conflittualità o accordo della forma è forma del politico sociale pianificato e conflittuale. Il processo di incontro-scontro è ciclo rigenerativo dell'esistenza. L'artista indaga le possibilità della forma nel limite del contingente. Ogni forma prodotta ha valore vitale dell'istante in cui si produce ed è produttore, necessitando rinnovarsi per adeguarsi al tempo e alla nuova esigenza di produttività. Il produrre ed il prodursi ciclico e continuo è la molla autogenerativa esistenziale.

Il sistema "Ricostruttivi Progetto Invernizzi 2009.2010" è pertanto prodotto in 9 elementi modulari parallelepipedi di 75x75x300 cm l'uno, costituenti un blocco originario di 225x225x300 cm, quindi distribuiti in complessi formali, ognuno di 3 moduli, articolati sui due piani della galleria.

Al piano terra in modo estensivo e planimetrico secondo un semplice schema di due T adiacenti. Al piano interrato, specchiandosi unitariamente le due restanti possibilità plastiche lungo la diagonale di attraversamento dello spazio-luogo, per masse in elevazione in rapporto all'altezza dell'uomo che le vive in percorribilità.

Il materiale è acciaio corten per la prima scultura e acciaio inox molato per la seconda, creandosi un visibile contrasto o accordo cromatico e luminoso in rapporto al peso e alla levità percettiva degli elementi ottenuti.

Completano l'insieme ambientale 3 rilievi a muro in acciaio inox e ferro greco, distribuiti negli ambienti adiacenti la scultura al piano terra.

Il progetto in divenire si concluderà fuori dall'ambiente galleria, negli spazi aperti di Morterone, con la riaggregazione stabile dei "Ricostruttivi" nella totalità di 9 moduli, secondo una composizione unitaria in sviluppo su reticolo modulare, come spazio definito in rapporto dialettico alla incommensurabilità del Paesaggio.

Composizione plastica e scultura significativa, parte di un tutto segnico naturale. Essa stessa possibile paesaggio.

Roma, 24 gennaio 2010







Giorgio Verzotti
Sculpture in the Making. For Nicola Carrino

“Constructive”, “deconstructive”, and “reconstructive” are words that have long cropped up - chronologically in that order - in the work of Nicola Carrino. He has devoted a number of his creative periods to the processes that emerge from each one of them, though it could be said that the underlying concepts, if not the terms themselves, have always come together in his artistic strategy. This is because they are not conflicting terms that indicate some unambiguous progression, but rather the extremes of a dialectic that revolves within his work, each time showing the manifestation of one concept, while also containing the others.

Consisting of scalar or L-shaped modules, the structure of his *Costruttivi* (*Constructives*) can be modified to suit the space that contains them, as well as by the direct intervention of the observer. This means that to express the constructivism that is brought about by real time and space, the work will on each occasion have to deal with its own transformation, and thus with its de-structuring; the principles are equivalent because the work is always in the making.

This can be seen in its entirety in his *Decostruttivi* (*Deconstructives*), which are transformable modules. These are “form-generating reticulations, reticulation-generating forms”, as the artist himself warns us, and their prime characteristic is their “reversible complexity”. This means they can be combined with each other and with space, and the three (or more) large modules that constitute the sculpture open up to infinite combinations, thus preventing any unequivocal definition.

Carrino is one of the most radical examples, not to be found in Italy only, of the way the traditional postulates of sculpture can be brought into question. This starts with the integrity of its own body, of its “*pondus*” and its resolve, and infringed in its relationship with the phenomenal world. It is worth remembering that this is not purely formal transgression. The subdivision of the work into modules regularly installed in space is not enough to challenge his authoriality, for it demands a politically orientated act. One that relativises the sculpture in terms of its evolution, drawing on its destiny as a public work and an operation within the space of society and history, as a criticism-dialogue with urban reality.

Right from the outset, the artist’s work has been moving in this direction and still today, as it ventures off into the concept and practice of the *Ricostruttivi* (*Reconstructives*), this receptiveness to the event remains. Today’s modules are always calibrated with respect to the size of the space that houses them, whether indoors or out, and indeed they are determined by its coordinates. They are thus weakened, we might say, with regard to any possible “ambition for power” that might emanate from them because of their size and precise geometrical relief.

Another distinctive feature of Carrino’s work is his intrinsic dynamism. This becomes inspiration for potential operativeness in his *Costruttivi*, which may indeed appear as large, heavy shapes which are imperative and authoritarian, in the form of huge six-faced polyhedrons, walls, or barriers, but that already contain the principle that contradicts them, since they can also be deconstructed and reshaped, possibly even as open forms that are anything but affirmative.

After all, the *Costruttivi* have themselves become two-dimensional, as sheets covering the walls and floors of interiors, drawing out scalar elements or triangular shapes, signs that act as vectors

in space and indicating movement. They even become elliptical shapes, in which the ellipse is a figure of compressed energy and a more dynamic shape even than the circle, recalling Longhi's words about Boccioni.

Elliptical sheets of iron are fastened to the walls, or interpenetrating in harmonies that appear to be precarious, introducing into space a powerful sense of a disruption of planes, accentuated by their contrasts with the squareness of the architecture.

The key words for understanding Carrino's work in all its complexity are those of relationship and dynamism. This can be seen in the "Progetto Invernizzi", in the works made for this exhibition, carefully studied in their relationship to space and also with regard to their final destination, outside of the space itself.

The first *Ricostruttivo* is in Cor-Ten steel, a material that absorbs light from the environment, which is itself bright, since it is placed in front of a huge open urban space, and it is thus a structure of accentuated chromatic value. It consists of a set of three rectangular modules placed horizontally on the ground, which are juxtaposed in such a way as to form a double T. One we see as soon as we enter the space, and another we see either the right or the wrong way around depending on whether we are moving towards the right or towards the left. The arrangement of these modules actually appears to suggest a possible, virtual rotation, in which the T-shape is represented. Together with the dynamic configuration of the modules, the colour of the material - which by its very nature allows a phenomenology, with dark stains, welding marks, and so on, to emerge - alleviates the visual weight of the work, lightening it and bringing to the fore its relationship to light.

The dimensions of the three large modules are on the other hand established by their relationship with space: 75 centimetres per side for the square that acts as the base of the parallelepiped, and then the construction of the parallelepipeds based on a multiplication by four of this measurement. This length has made it possible to isolate a proportion which allows the various parts of the work to "inhabit" the space without merely occupying it. This dimension is primarily a sort of anthropometry, being generated by the ideal proportion between the environment and the human body, and contemplating the phenomenal potential of the latter - and indeed the public can walk at leisure around the work without having any sensation of encumbrance.

The second sculpture consists of two elements that face each other in the second area of the gallery, along the diagonal on the lower floor. These two elements consist in turn of three modules, with the dimensions and proportions as described, but arranged in different combinations, especially because three of them are placed vertically. It is almost as though they are striving to reach the ceiling, where the light comes from. The lower floor receives its light from windows and from artificial lighting, which means that the light is different from that of the floor above and this changes the sculpture too - in terms of dimension, by being split in two, due to the larger area available, and in terms of its material, which is ground stainless steel. The stainless steel reflects the light rather than absorbing it the way Cor-Ten steel does, and the grinding accentuates the properties of this material to its limits. The surfaces of the solids are entirely covered in patches or plugs consisting of a series of vertical, horizontal, or diagonal traces. The progression of these traces creates ever-different reactions to the light and a different direction of the reflections, depending on the position of the solids and, especially, on the observer's

movements. A constant flickering follows the visitor as he or she observes the patches that send out rays of light in different directions, thus forming a continuous interweaving of *chiaroscuro* effects on the sculpture. This turns the sculpture into a double body, built up of juxtapositions of volumes that are never definitive but, on the contrary, totally bound to the phenomenology of space. This space is configured by the artist, who has made a choice out of many possible ones, and it is also linked to the phenomena brought about by the material it is made of, which changes its appearance depending on the types of light source.

The exhibition itself has a transitory configuration: the very elements which make up the two sculptures will be placed in a new network of relationships, in outdoor areas provided by the gallery, and they thus form a single whole, which we could refer to as a new plastic event.

It is clear that the Reliefs on display in the exhibition - in this case the surfaces of the wall - bring about relationships similar to those that the three-dimensional works generate and are the result of. They thus appear as sets of metallic surfaces brought to life by solids and voids, just as we can say that each one contains space while being contained by it. But it is also equally evident that this is a rule of eurhythmia and, especially, an anti-authoritarian testimonial that holds true for all Nicola Carrino's work.







Nicola Carrino
Ricostruttivi. Progetto Invernizzi 2009.2010
3 Sculptures. 3 Reliefs. Installation
From the urban experience to the possible landscape. Transformations

In order to reconstruct, it is necessary return to simplicity. Like the previous *Costruttivi* (*Constructives*) and *Decostruttivi* (*Deconstructives*), the *Ricostruttivi* (*Reconstructives*), are open sculptural systems that may be composed and transformed over time and in space. Their most outstanding feature is the simplicity of their forms. They involve a process of reconstruction and reconstructivity with regard to the *Blocchi* (*Blocks*) and *Piattaforme* (*Platforms*) of the *Costruttivi*, the shapeless accumulation of them or the attention of a part of the systems to the organic whole of the *Decostruttivi*. The *Ricostruttivi* are combined and arranged in minimal systems of nine modular elements, which, in their turn, are divided into three elements, each consisting of three modules. The modules are parallelepipeds with a base-to-height ratio of 1:4, resulting in blocks measuring 75x75x300 centimetres each. Produced as always in a workshop for temporary display in art galleries and museums, as well as in open spaces, they are made of steel, iron alloy, ground stainless steel or passivated Cor-Ten steel; if they are intended for permanent display in public spaces, local stone may also be used. Thanks to their forms, the *Ricostruttivi* may be combined in terms of both volume and distribution on modular spatial grids arranged orthogonally or diagonally, placed on linking lines that set in motion the field of action, which may be seen as exemplifying the urban grid. These systems entitled *Costruttivi*, *Decostruttivi* and *Ricostruttivi* have an approach that is urban in character; linked to concepts of town planning. The ultimate aim of this investigation of form is the possible realization of the "City". The area of the gallery or museum or the portion of the area assigned or chosen is considered as a possible setting where the artist can intervene in order to arrange sculptural volumes in accord with each other and the setting itself thanks to its nature and culture, or else in apparent elective conflict. Sculpture is the form of the place as the place is the form of the sculpture. Sculpture is the possible form of the architecture constituting the formal urban and social fabric. The conflict or agreement of the form is the form of the planned and conflictual social sphere. The process of encounter is a regenerative cycle of life. The artist investigates the potentialities of form within the limits of what is possible. Each form created has the vital value of the instant when it is produced and is productive, necessitating renewal in order to adapt itself to the times and the new requirements of productivity. Production, especially in cyclical and continuous form, is the existential and self-generating mainspring.

The work entitled *Ricostruttivi. Progetto Invernizzi 2009.2010* (*Reconstructives. Invernizzi Project 2009.2010*) is produced with nine parallelepipedal modular elements measuring 75x75x300 centimetres each, forming part of an original block of 225x225x300 centimetres, which compose combinations of forms, distributed on the two floors of the gallery.

On the upper floor is a large horizontal element forming a simple double T pattern. On the lower floor, by contrast, two blocks - both reflecting the two remaining sculptural possibilities - link up along the diagonal crossing the space: extending upwards as volumes, they are roughly the height of a person.

The material is Cor-Ten steel for the first of these blocks and ground stainless steel for the second, creating an evident contrast or harmony in terms of colour and light, relating also to the weight - or perceptual lightness - of the elements obtained.

Three reliefs in stainless steel and fretted iron are displayed on the walls of the other exhibition spaces adjacent to the sculpture on the upper floor:

The project will conclude far from the gallery, in the open spaces of Morterone, with the permanent reassembly of the *Ricostruttivi*: all their nine elements will form a unitary composition based on a modular grid creating a defined space that has a dialectic relationship with the incommensurability of the landscape.

A plastic composition, a significative sculpture and part of a natural whole consisting of signs, it is itself a possible landscape.

Rome, 24 January 2010



Nota biografica

Nicola Carrino è nato a Taranto il 15 febbraio 1932. Vive e lavora a Roma. Consegue la maturità classica nel 1950 e si avvia agli studi di ingegneria. Espone dal 1952 con interessi nella pittura dal realismo al post-Informale mentre la prima mostra personale è del 1958. Dal 1962 al 1967 è tra i fondatori del Gruppo I di Roma e svolge ricerche plastico costruttive.¹ Nel 1969 realizza i "costruttivi trasformabili", sculture modulari in ferro e acciaio e svolge nel tempo "Interventi di Trasformazione" nelle gallerie d'arte e nello spazio urbano, proponendo una scultura progettuale di ordine ambientale e partecipativo. Dal 1978 realizza "ambienti scultura" come *Trasformazione dello Spazio*, *Trasformazione dello Spazio/Ellissi* e come *Luogo-Scultura*. Dal 1967 progetta e realizza sculture e risoluzioni ambientali in relazione al contesto urbano, al paesaggio e nell'ambito di edifici pubblici. Nel 1969 è invitato al *Symposium international des formes d'espace* ad Ostrava in Repubblica Ceca e nel 1971 al *Symposion Urbanum* di Norimberga, tenutosi in occasione delle celebrazioni dell'"Anno Dürer". Definisce nel 1974 la *Struttura segnica* di facciata del Complesso Corviale IACP di Roma e dal 1983 al 1992 progetta e realizza il *Riassetto urbano* e la *Nuova fontana-scultura* di Piazza Fontana a Taranto. Insegna nel 1961 Disegno dal Vero all'Istituto d'Arte di Grottaglie. Dal 1962 al 1978 Figura disegnata nei Licei Artistici di Lecce, Frosinone e Roma. Dal 1966 al 1970 Esercitazioni Visive al Corso Superiore di Disegno Industriale e Comunicazione visiva di Roma e nel 1975 Applicazioni di Psicologia della Percezione e Teorie dei Colori all'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA) di Roma. Dal 1978 al 1992 insegna Pittura e Scultura nelle Accademie di Belle Arti di Bari, Lecce e Frosinone. Cura nel 1987 il Convegno Nazionale *Accademie di Belle Arti una riforma improrogabile* per l'Accademia di Belle Arti di Frosinone e nel 2002 il Convegno Internazionale *La sintesi delle Arti oggi* per l'Accademia Nazionale di San Luca. Riceve nel 1963 il 2° premio (al Gruppo I) alla IV Biennale Internazionale di San Marino *Oltre l'Informale* ed il 1° premio alla *VIII Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea* a Termoli. Nel 1967 il 1° premio alla *Seconda Rassegna d'Arte del Mezzogiorno* a Napoli. Nel 1971 il Premio Internazionale Bial de São Paulo alla *XI Bienal de São Paulo* del Brasile. Nel 1993 è nominato Accademico Nazionale di San Luca. Nel 2009 Académico Correspondiente dell'Academia Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires. Nel biennio 2009-2010 è Presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca.

¹ Gruppo I di Roma 1962-1967.

Fondato a Roma nell'ottobre 1962 dai pittori Gastone Biggi, Nicola Carrino, Nato Frascà, Achille Pace, Pasquale Santoro, Giuseppe Uncini, operanti oltre la pittura informale, indaga sul rapporto artista-società e propone l'analisi dei processi del fare e del vedere, attraverso l'uso della forma geometrica primaria e dei materiali della tradizione e contemporanei, con interessi ottico-percettivi (Biggi, Frascà, Pace, Santoro) e materico oggettuali (Carrino, Uncini).

Dal 1965 Gruppo I è costituito da Carrino, Frascà, Uncini e sviluppa la ricerca sulla tridimensionalità in rapporto allo spazio ambiente ed in relazione all'architettura e alla comunicazione visiva. Gruppo I termina l'attività nel luglio del 1967.



Note biografiche

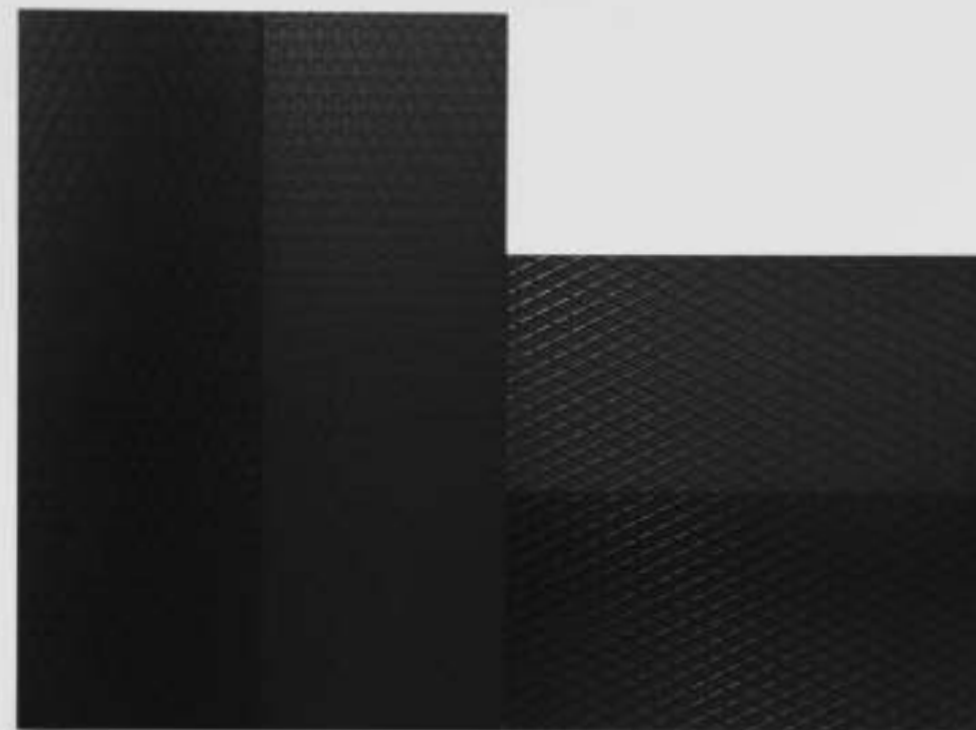
Esposizioni personali

- 1958 *Pittura e disegni di Nicola Carrino*, Circolo Cittadino, Lecce.
- 1960 *Nicola Carrino. Pitture 1959*, Galleria Taras, Taranto.
- 1961 *Carrino. Guida*, Galleria Taras, Taranto.
Galleria Numero, Prato.
- 1962 Galleria Numero, Milano.
- 1963 *Gruppo I. Carrino, Biggi, Frascà, Pace, Santoro, Uncini*, Galleria Quadrante, Firenze.
Gruppo I. Carrino, Biggi, Frascà, Pace, Santoro, Uncini, Galleria Rotta, Genova.
Gruppo I. Carrino, Biggi, Frascà, Pace, Santoro, Uncini, Castello Cinquecentesco, L'Aquila.
Gruppo I. Carrino, Biggi, Frascà, Pace, Uncini, Galleria La Medusa, Roma.
- 1964 *Gruppo I. Carrino, Biggi, Frascà, Uncini*, Galleria del Cavallino, Venezia.
- 1965 *Gruppo I. Carrino, Frascà, Uncini*, IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, Roma.
- 1966 *Gruppo I di Roma. Carrino, Frascà, Uncini*, XXXIII Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia, Venezia.
Calderara e Gruppo I. Carrino, Frascà, Uncini, Galleria-Libreria Guida, Napoli.
Gruppo I, Galleria Space-Time (nell'ambito di "Festival dei 2 Mondi"), Spoleto.
- 1967 *Gruppo I*, Galleria il Posto, San Remo.
- 1968 *Oltre la geometria. Carrino, Battaglia*, Galleria Editalia, Roma.
- 1969 *Sculture multiple. Carrino, Balzarro, Indrimi, Soto*, Galleria Il Segno, Roma.
Nicola Carrino. Sculture e rilievi 1962-1969, Galleria Christian Stein, Torino.
- 1970 *Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili*, XXXV Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia, Venezia (sala personale).
Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili, Salone Annunciata, Milano.
- 1972 *Nicola Carrino. Interventi di Trasformazione sul Costruttivo I/71B. Una scultura nella strada*, Galleria di via Manzoni, Milano.
Nicola Carrino. Costruttivo I/71, Casa do Brasil, Roma.
Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili / Interventi di Trasformazione. Umformbare Konstruktionselemente / Umformungseingriffe. Aktionen, Projekte, Grafik, Galerie Defet, Nürnberg.

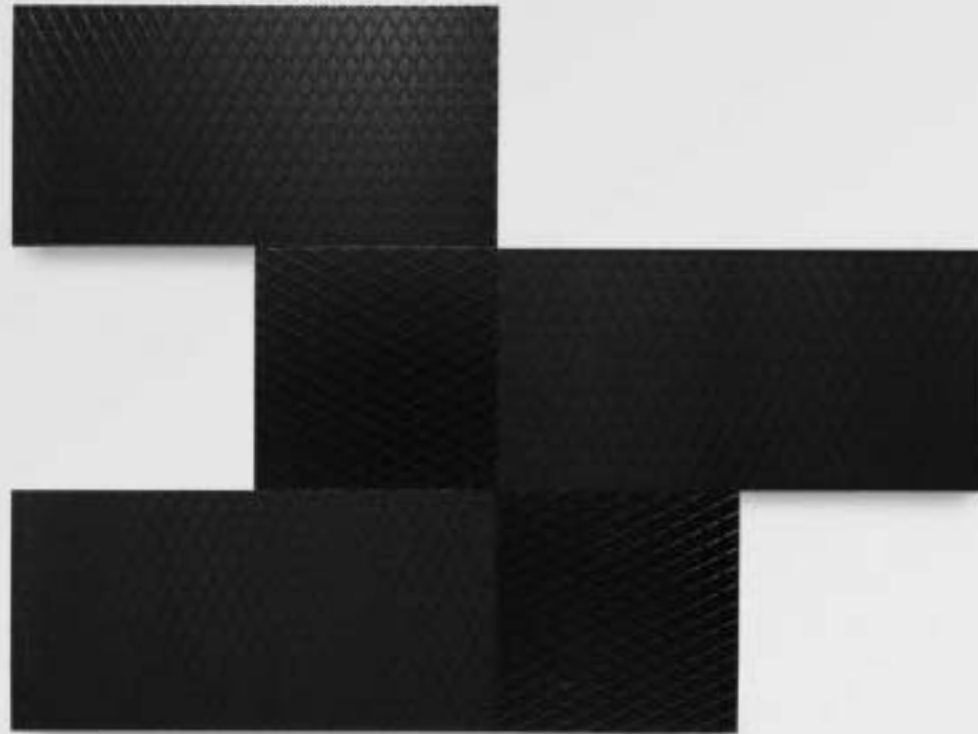
- Nicola Carrino. Grafica 1968-1972*, Galleria Godel, Roma.
- 1973 *Nicola Carrino. Umformbare Konstruktionselemente / Umformungseingriffe. Aktion, Projekte, Grafik*, Forum Kunst Rottweil, Rottweil.
Nicola Carrino. Costruttivi. Azioni, Progetti, Videotape, Salone Annunciata, Milano.
Nicola Carrino. Costruttivi 1969-1973, VII Biennale del Metallo, Piazza della Signoria, Gubbio.
N. Carrino, M. Gastini, IKI, Düsseldorf (Salone Annunciata, Milano).
Nicola Carrino. Bianco 1964-1969, Galleria Primo Piano, Roma.
Nicola Carrino. Costruttivi, Foto e Progetti, Galerie Argés 2, Bruxelles.
Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili. Costruttivo I/71B / Azioni Urbane, Studio 3B, Bolzano.
- 1974 *Nicola Carrino. Costruttivi, Opere e Azioni*, Galerie Argés 2, Bruxelles.
Nicola Carrino. Metodo di pensiero e di lavoro, Galleria d'Arte di Porta Ticinese, Milano.
Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili 1969-1974 / Interventi di Trasformazione. Azione, Film, Documenti, Circolo Italsider, Taranto.
- 1975 *Nicola Carrino. Metodo di pensiero e di lavoro / Costruttivo I/69. Trasformazioni, Film, Incontri*, Galleria Primo Piano, Roma.
Nicola Carrino. 1959-1969, Salone Annunciata, Milano.
Nicola Carrino. Costruttivo 74 Modulo L, Centro Elam, Roma.
- 1976 *Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili / Processi I.10 di Trasformazione, Intervento Galerie m 1976*, Galerie m Bochum, Bochum.
Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili / Processi I.10 di Trasformazione, Intervento Marlborough 76, Marlborough Galleria d'Arte, Roma.
Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili / Processi I.10 di Trasformazione, Intervento Salone Annunciata 1976, Salone Annunciata, Milano.
- 1977 *Nicola Carrino. Umformbare Konstruktion 1975-1977 / Transformationsprozesse I.10, Intervention Galerie Denise René Hans Mayer*, Galerie Denise René Hans Mayer, Düsseldorf.
Nicola Carrino. Arte come didattica, Costruttivi Trasformabili / Interventi di Trasformazione, Metodo, Azione, Partecipazione, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Suzzara.
- 1978 *Nicola Carrino. Costruttivo Trasformabile I.10 T.77, Installation Galerie Denise René*, Galerie Denise René, New York.
Nicola Carrino. Costruttivi Trasformabili / Trasformazione dello Spazio n. 2, Salone Annunciata, Milano.

- 1979 Nicola Carrino. *Opere e Interventi 1959-1979*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Castello Aragonese, Taranto.
Nicola Carrino. *Costruttivi Trasformabili 1979-1977*, Installation Galerie Walter Storms, Galerie Walter Storms, München.
Nicola Carrino. *Spazi e Trasformazioni, Progetti Urbani*, Galleria E Tre, Roma.
- 1981 *Grafica di N. Carrino - F. Morellet*, La Cooperativa Esperienze Culturali, Bari.
Nicola Carrino. *Costruttivi Trasformabili / Trasformazione dello Spazio*, Galleria Il Centro, Napoli.
Nicola Carrino. *Trasformazione dello Spazio / Ellissi 1/81*, Studio Carrieri, Martina Franca.
Nicola Carrino. *Trasformazione dello Spazio / Ellissi 2/81*, Expo Arte, Bari (Studio Carrieri, Martina Franca).
Nicola Carrino. *Trasformazione dello Spazio / Ellissi 5/81*, Studio Carlo Grossetti, Milano.
- 1982 N. Carrino *Zeichnungen*, H. Dirnhaichner *Acquarelle*, Galerie Schissel, München.
- 1983 *Continuità, opere di Nicola Carrino e Giuseppe Uncini*, Galleria Plurima, Udine.
N. Carrino, A. Paradiso, *Art 14* Basel, Basel (Studio Carrieri, Martina Franca).
- 1984 Nicola Carrino. *Progetto Ellissi*, Studio Carlo Grossetti, Milano.
- 1985 Nicola Carrino. *Progetto Ellissi*, Galleria Primo Piano, Roma.
- 1986 Nicola Carrino. *Azione e Trasformazione, dall'informale ai Costruttivi Trasformabili 1957-1985*, Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (Sala Sant'Ignazio), Arezzo.
Nicola Carrino. *Progetto Ellissi, XLII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte. Arte e Scienza*, Venezia (sala personale).
Nicola Carrino. *Trasformazione dello spazio 2/86, 2 Sculture/Ambiente*, Dune centro culturale, Molfetta.
- 1987 Nicola Carrino. *Costruttivi Trasformabili 1969-1975*, Galleria Comunale, Torre di Santa Caterina, Nardò.
- 1990 Nicola Carrino. *1958/1990*, Galleria d'Arte Banchi Nuovi, Roma.
Nicola Carrino. *Trasformazione dello Spazio / Luogo scultura 1/90, 3 Sculture / 3 Rilievi / Ambiente*, Galleria Mara Coccia, Roma.
- 1991 Nicola Carrino. *Costruttivi Trasformabili, 5 sculture / 10 Rilievi 1969-1990*, Galleria Fioretto, Padova.
- 1992 Nicola Carrino. *Progetto Gubbio 92, XXI Biennale di Scultura*, Gubbio.
Carrino. *Costruttivi Framart*, Framart Studio, Milano.
- 1993 Nicola Carrino. *Disegni*, Sede centrale Banca Popolare di Milano, Roma.
- Riconfigurazione dello Spazio urbano, Ipotesi progettuali Piazza Mazzini-Slargo S. Agata, Progetto Nicola Carrino, Pro Loco - Palazzo dei Consoli, Ferentino.
- 1996 Nicola Carrino. *Progetto Alatri 1996, XXVI Biennale d'arte*, (Palazzo Conti-Gentili; Chiesa degli Scolopi; Piazza Santa Maria Maggiore), Alatri.
Nicola Carrino. *Costruttivo 96, Sculture, Disegni, Progetti Urbani, 1967-1996, XL Premio Campigna* (Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni), Santa Sofia.
Convergenze. N. Carrino, M. Mazzone, A. A. M. Architettura Arte Moderna, Roma.
- 1997 Nicola Carrino. *Scultura e Intervento Urbano*, Corte Malatestiana, Fano; Galleria Comunale d'Arte Forum, Fano.
Nicola Carrino. *Progetti Urbani* (nell'ambito di "Arcipelaghi di Architettura tra Roma e Napoli"), Capannoni Consorzio Agrario, Latina.
- 1998 Nicola Carrino. *Interkolumnie / Intercolumnio. Costruttivi '98. Projekt Bozen, Form, Ort, Zeit / Costruttivi '98. Progetto Bolzano, Forma, Luogo, Tempo, Museion, Museum Für Moderne Kunst / Museo d'Arte Moderna*, Bolzano.
Nicola Carrino. *Comunicare la Scultura, Installazioni, Video, Incontri*, Associazione Culturale Tempo Reale - Castello di Brunnenburg, Bolzano.
- 1999 Carrino 1959-1969, Galleria Comunale d'arte Contemporanea, Castel San Pietro Terme.
- 2000 Nicola Carrino. *Progetto Brufa 2000. Costruttivo Modulo L, "XIV edizione Scultori a Brufa"*, Sala espositiva del Castello di Brufa, Brufa.
Nicola Carrino. *Percorso Roccascalegna 2000. Costruttivo Fara San Martino 2000*, Roccascalegna, Fara San Martino.
- 2001 *On paper, attraverso il disegno. N. Carrino, E. Montessori*, A. A. M. Architettura Arte Moderna, Roma.
- 2003 Nicola Carrino. *Decostruttivi 2000. 2003*, Area Playon - Aeroporto Leonardo da Vinci, Roma.
Nicola Carrino. *Opere 1962-1964*, Galleria L'Elefante, Treviso.
- 2005 Carrino-Uncini. *costruire dal 1960*, Studio Erica Fiorentini, Roma.
- 2006 *Cose (quasi) mai viste. Idee, Processi e Progetti della ricerca artistica italiana degli anni Sessanta e Settanta*, N. Carrino, U. Bignardi, P. Goli, Centro Luigi Di Sarro, Roma.
- 2007 Nicola Carrino. *Decostruttivo W. 2005 / Progetto Extra Moenia 2007*, Associazione Culturale Extra Moenia, Todi.
Nicola Carrino. *De/Constructing since 1960*, The Mayor Gallery, London.
- 2008 Nicola Carrino. *De/Costruttività, Vetrina*, Archivio Crispolti Arte Contemporanea, Roma.
- Nicola Carrino, Toshikatsu Endo, Karl Prantl, Neuesmuseum, Nürnberg.
- 2010 Nicola Carrino. *Progetto e Scultura. Dalla città disegnata al disegno della città, 1950-2010*, MUSMA Museo della Scultura Contemporanea, Matera.
Nicola Carrino. *Ricostruttivi Progetto Invernizzi 2009.2010. 3 Sculture. 3 Rilievi. Ambiente*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- Esposizioni collettive
- 1952 *I Premio Rinascita*, Palazzo degli Uffici, Taranto.
- 1954 *IV Premio Vado Ligure*, Vado Ligure.
- 1955 *V Mostra del Maggio di Bari*, Castello Svevo, Bari.
- 1957 *Mostra nazionale d'arte giovanile*, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
VII Mostra del Maggio di Bari, Castello Svevo, Bari.
I Biennale nazionale di pittura Premio Sardegna, Nuoro.
- 1958 *Premio Mancini*, Accademia di Belle Arti, Napoli.
Biennale internazionale dei Giovani, Gorizia.
- 1959 *Premio Ministero P. I.*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
IX Mostra del Maggio di Bari, Palazzo della Provincia, Bari.
II Biennale nazionale di pittura Premio Sardegna, Nuoro.
Premio Perugia di Pittura, Perugia.
Gran Premio Venezia, Cà Giustinian, Venezia.
- 1960 *Mostra internazionale d'arte astratta*, Palazzo Pretorio, Prato.
Premio Ministero P. I., Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
45 artisti astratti, Galleria Numero, Firenze.
- 1961 *Giovani artisti italiani*, Villa Comunale, Napoli.
XI Mostra del Maggio di Bari, Palazzo Chiurlia, Bari.
- 1962 *Premio Ministero P. I.*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
VII Premio Termoli, Termoli.
Premio Sicilia Industria, Palermo.
- 1963 *Giovani pittori italiani*, Madrid; Valencia; Barcelona; Sevilla; Bilbao.
Premio Ministero P. I., Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
VIII Premio Termoli, Palazzo del Comune, Termoli.
IV Biennale. Oltre l'informale, Palazzo del Kursal, San Marino.
Biennale del Maggio di Bari, Castello Svevo, Bari.
XIV Premio del Fiorino, Palazzo Strozzi, Firenze.
- 1964 *Strutture di visione*, Palazzo Torlonia, Avezzano.
Arche 12. Grafica italiana e tedesca, Studio des Kunstkreises, Hameln; Kunstverein, Wolfsburg.
- 1965 *Italianische Malerei heute*, Städtische Galerie im Lenbachhaus, München.
International Contemporary Art Exhibition, New Delhi.
- 1966 *Twentieth Century Italian Art*, Baltimore Museum of Art, Baltimore.
Bianco+Bianco, Galleria L'Obelisco, Roma.
Nuove ricerche visive in Italia, Galleria Milano, Milano.
Biennale del Maggio di Bari, Palazzo della Provincia, Bari.
- 1967 *VI Biennale. Nuove tecniche d'immagine*, Palazzo del Kursal, San Marino.
V Biennale de Paris, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris.
Esposizione mondiale, Padiglione italiano, Montréal.
Exhibition of Contemporary Italian Art, National Museum of Modern Art, Tokyo.
Museo sperimentale d'arte contemporanea, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino.
Il Rassegna d'arte del Mezzogiorno, Palazzo Reale, Napoli.
- 1968 *Klub Konkretistu, Oblastní Galerie Vysocinyù, Jihlava; Výstavní sín Domu Kultury, Ústí nad Labem. KM 149000000*, Centro attività visive, Ferrara.
Sesta Biennale Romana, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
- 1969 *Zwölf italienische Bildauer*, Kunstverein, Hamburg.
Symposium international des formes d'espace, Komensky Park, Ostrava.
Nuovi materiali nuove tecniche, Scuola Elementare Andrea Palladio, Caorle.
Klub Konkretistu, Galerie Umeni, Karlovy Vary. I Rassegna del gioiello d'arte firmato, Sala Bolaffi, Torino.
- 1970 *Arte italiana del dopoguerra*, Palazzo Torlonia, Avezzano.
Arte e critica 70, Palazzo dei Musei, Modena.
IV Rassegna d'arte contemporanea, Palazzo Comunale, Acireale.
- 1971 *XI Bienal. Ibirapuera, São Paulo Brasil. Symposion urbanum*, Nürnberg.
20 artistas italianos, Museo de Arte Moderno, Ciudad de México.
IV Biennale di Bolzano, Bolzano.
- 1972 *Progetto, intervento e verifica. Carrino, Pardi, Spagnulo, Uncini*, Palazzo Reale (Sala delle Cariatidi), Milano.
Grafica italiana, Kunsthalle, Södertälje.
IKI, Düsseldorf (Galerie Defet, Nürnberg).
- 1973 *X Quadriennale*, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
Volterra '73, Volterra.
Art 4 Basel, Basel (Salone Annunciata, Milano; Galerie Defet, Nürnberg; Galleria Primo Piano, Roma).
IKI, Düsseldorf, (Salone Annunciata, Milano; Galerie Defet, Nürnberg; Galleria Primo Piano, Roma).
- 1974 *XXVIII Biennale Città di Milano*, Palazzo della Permanente, Milano.

- Dal progetto all'opera*, Museo di Castelvecchio, Verona.
Italia 1950-1970, "Esposizione speciale d'Arte italiana degli ultimi venti anni", Halle 14, Art 5, Basel.
Sammlung Mutschler, Ulm Museum, Ulm.
Sculture in Piazza Solferino. Carrino, Putatti, Spagnolo, Staccioli, Piazza Solferino, Torino.
Internationaler Kunstmarkt, Köln (Salone Annunciata, Milano).
- 1975 *Empirica*, Galleria Civica, Rimini; Museo di Castelvecchio, Verona.
Spazio attivo-struttura, Studio Marconi, Milano; Galleria Rondanini, Roma.
- 1976 *Biennale 76. Ambiente come sociale*, Venezia
Eroffnung der Sammlung Dierichs, Ruhr Universität, Bochum.
Gubbio 76, Gubbio.
Drawing / disegno, Cannaviello Studio d'arte, Roma
Art 7 Basel, Basel (Galerie Defet, Nürnberg; Galleria Primo Piano, Roma).
Momento speculare, Expo Arte, Bari.
- 1977 *Arte in Italia 1960-1977*, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino.
Zestien Italiaanse Kunstenaars, Museum Boymans van Beuningen, Rotterdam.
Serielle Konzepte, Galerie D+C Mueller-Roth, Stuttgart.
20 Scultori in Udine, Udine.
Italian Iron and steel sculptures exhibition, Roma.
- 1978 *XII Biennale d'Alexandrie*, Alexandrie.
Metafisica del quotidiano, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
Art 9 Basel, Basel.
Presenze Romane, Galleria Rondanini, Roma.
- 1979 *XV Bienal*, Ibirapuera, São Paulo Brasil.
Arte Fiera 79, Bologna (Galleria Rondanini, Roma).
Operazione Arcevia, Galleria Nazionale d'arte Moderna, Roma.
- 1980 *Subzara*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Suzzara.
Genealogia, Studio Marconi, Milano.
- 1981 *Linee della ricerca artistica in Italia 1960-1980*, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
30 anni d'arte italiana 1950-1980, Musei Civici di Villa Manzoni, Lecco.
Il luogo della forma, Museo di Castelvecchio, Verona.
La critica dell'arte, Galleria Civica di Arte Moderna, Ancona.
Mostra d'arte, Palazzo di Città, Acireale.
- 1982 *Gruppo 1 1962-1967*, Galleria Meta, Bolzano.
Arte italiana 1960-1982, Hayward Gallery, London.
Costruttività, Tour Fromage, Aosta.
Al vivo 2. Generazioni a confronto, Istituto di Storia dell'Arte Medievale e Moderna - Università degli Studi di Roma La Sapienza, Roma.
- 1983 *Informazione '60-'80. Ricerche ambientali*, Galleria Ricci Oddi, Piacenza.
Ab origine. Presenze pugliesi nell'arte contemporanea, Studio Carrieri, Martina Franca.
41 presenze, Chiesa di San Giovanni al Sepolcro, Brindisi.
- 1984 *Carte blanche à Denise René*, Paris Art Center, Paris.
Arte italiana 1960-80, Banca Commerciale Italiana, New York.
- 1985 *1930-1980. Astrattismo in Italia nella raccolta Cernuschi-Ghiringhelli*, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova.
Arte italiana degli anni Sessanta, Castello di Rivoli, Torino.
Expriit de geometrie, Palazzetto dell'arte, Foggia.
L'oro della ricerca plastica, Chiesa di San Domenico, Fano.
- 1986 *XI Quadriennale*, Palazzo dei Congressi, Roma.
Album di famiglia, Pinacoteca provinciale, Bari.
- 1987 *Quadriennale di Praga del disegno e dell'architettura teatrale*, Praha.
Carrino, Uecker, Venet, Galleria Primo Piano, Roma.
- 1988 *Intorno al Sessanta. Aspetti dell'arte italiana dopo l'Informale 1958-1964*, Chiostro di San Domenico, Imola.
Ragione e trasgressione, ex Convento di S. Rocco, Carpi.
Traccia Corporea. Carrino, Bentivoglio, Somaini, Staccioli, Palazzo dei Consoli, Gubbio.
- 1989 *Roma 1947-1989*, Tretjakovskaia Galerie, Moskva.
La linea astratta dell'incisione italiana, Calcografia, Roma.
- 1990 *Quei problematici anni Settanta*, Galleria dei Banchi Nuovi, Roma.
La otra escultura. Treinta años de escultura italiana, Palacio de Cristal, Madrid; Palau de la Virreina, Barcelona.
L'altra scultura, Institut Mathildenhöhe Darmstadt, Darmstadt.
Roma anni '60. Al di là della pittura, Palazzo delle Esposizioni (Sala del Gruppo 1, 1962-1967), Roma.
Italiana '60, Studio Marconi, Milano.
- 1991 *Bildlyryk fran Italien*, Liljevalchs Konsthall, Stockholm.
Materiali della scultura italiana 1960-1990, Antico Foro Boario, Reggio Emilia.
'60-'90. Trenta anni di avanguardie romane, Palazzo dei Congressi, Roma.
- 1992 *'60-'90. Trente ans d'avant-gardes romaines*, Musée-Chateau d'Annecy, Annecy.
Aspetti della scultura italiana del dopoguerra, Fondazione Furlan, Spilimbergo.
Arte Fiera 92, Bologna (Galleria Mara Coccia, Roma; Galleria Fioretto, Padova; Galleria Milenium Arte Contemporanea, Milano).
Oro d'autore. Omaggio a Piero della Francesca, Museo statale d'arte medioevale e moderna (sala del Camino della Mosca), Arezzo.



- 1994 *Dal segno all'invisibile corporeità: scultura e sue trasmutazioni*, Sala I, Roma.
- 1995 *La Pietra e il ferro. Scultura contemporanea a Ozieri*, Ozieri. *Collezione permanente 2*, Trevi Flash Art Museum, Trevi. *Morterone Natura e Arte. Progetti*, Sala espositiva Pro Loco, Morterone. *International Clay Work Symposium in Toki*, Cera-techno Toki, Toki. *Osaka Triennale*, Mydome Osaka, Osaka. *Hortus conclusus. Interventi artistici nei giardini segreti*. Carrino, Magnoni, Mishiku, Palazzo Baldassini, Roma. *Roma in mostra 1970-1979*, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
- 1996 *Modern Clay Sculpture. Japan and West, Clay Work in Toki*, Nihonbaschi Takashimaya, Tokyo. *Pensare la città*, Teatro Kismet Opera, Bari. *Il cantiere di Roma*, Palazzo delle Esposizioni, Roma. *Arte in Italia negli anni '70. Verso i Settanta (1968-1970)*, La Salerniana, Erice. *Tra peso e leggerezza. Figure della scultura astratta in Italia*, Cantù.
- 1997 *630 cm² - Mail-Art Ostrava 1997*, Galerie Vytvarneho Umeni Ostrava, Ostrava. *Form / Synthesis*, Luckman Fine Arts Gallery, California State University, Los Angeles. *La scultura inquieta*, Cortile e giardino di Palazzo Cisterna, Torino. *Arte Contemporanea Lavori in Corso I*, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma. *Pylon - Apocalisse dello spazio*, Chiesa di San Gregorio al Celio, Roma.
- 1998 *Gruppo Uno 1962-1967, XIII Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli. *La scultura contemporanea in Italia*, Sala Comunale delle Esposizioni, Domegge di Cadore. *Progetti per sculture*, Museo d'Arte Contemporanea Su Logu de s'Iscoltura, Tortoli. *Arte in cattedra*, Complesso Monumentale del San Michele in Ripa, Roma. *Mostra d'Arte Contemporanea. Prime acquisizioni*, MACK Museo d'Arte Contemporanea Krotone, Crotone. *La Galleria che non c'è. Maggio di Bari 1951-1966*, Stadio della Vittoria, Bari. *IX Biennale internazionale di scultura di Carrara*, Carrara.
- 1999 *Moderno Estremo. Autoconsapevolezza dell'arte contemporanea*, Centro Achille Capizzano - Palazzo Vitari, Rende. *Icastica, il colore della forma nelle opere degli anni '60*, A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma. *Proiezioni 2000*, Palazzo delle Esposizioni, Roma. *Le vie della costruzione. Pratiche della scultura in Italia*, Palazzo dei Panni, Arco. *Le vie e le ricerche*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino.
- Carrino, Nivola, Staccioli, Palazzo del Rondò, Tuoro sul Trasimeno. *Dialogo fra generazioni. Mezzosecolo di scultura italiana*, Giardini Malaspina, Pavia. *Nuove Chiese Italiane*, Galleria Sala I, Roma. *Tuscia Electa: arte contemporanea nel Chianti. Verso l'immateriale*, vari siti del Chianti fiorentino e senese e città di Firenze. *Il Rosso e il Nero*, Salone delle Scuderie - Palazzo della Pilotta, Parma.
- 2000 *Cuma 4000*, progetti, Palazzo Partanna, Napoli. *Le vie della costruzione, pratiche della scultura in Italia*, Museo di Riva del Garda, Riva del Garda. *Leggerezza. Disegni e progetti*, Galleria Varart, Firenze. *Nuove Chiese Italiane. 2*, Scala Contarini del Bovolo, Venezia. *Euro-World*, Frankfurt am Main. *Mitici Sessanta, aspetti della ricerca*, Complesso Monumentale del San Giovanni, Catanzaro. *Studium. disegni e progetti*, Framart Studio, Napoli. *The Vera, Silvia and Artur Schwarz collection of Contemporary Art*, Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv. *Collezione del Civico Museo d'arte contemporanea di Calasetta*, Civico museo di Calasetta, Calasetta. *Scultura italiana del dopoguerra*, Castello Visconteo, Vigevano.
- 2001 *Acqua Potabile*, Teatro Umberto, Lamezia Terme. *L'Arte del gioiello e il gioiello d'artista dal '900 ad oggi*, Musei degli Argenti, Firenze. *Arte - Architettura - Città*, Palazzo delle Esposizioni, Roma. *Opere grafiche nella scultura del Novecento*, Museo Fondazione Arnaldo Pomodoro, Pietrarubbia Castello. *Incontr'Art*, Castello di San Giorgio, Maccaresse. *Intenso essenziale. Evoluzione dell'astrattismo in Italia, XLVI Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli. *630 cm² - Mail-Art Ostrava 2003*, Nová sin, Ostrava.
- 2002 *Verifica in Collezione I 5 - Gruppo Uno*, Fondazione Calderara, Vaccinago di Ameno. *Defet. Eine Schenkung*, Neues Museum - Staatliches Museum für Kunst und Design in Nürnberg, Nürnberg. *CARThusia 2002. Territori*, Certosa di Potignano, Siena. *Quadrante Firenze 1961-1964. Attraverso l'Informale*, Galleria il Ponte, Firenze. *Drawings for sculpture. Il disegno della scultura*, Patriothall Gallery, Edinburgh.
- 2003 *Drawings for sculpture. Il disegno della scultura*, Villa Pisani, Bagnolo di Lonigo. *Fiamma Vigo e "Numero"*, Archivio di Stato di Firenze, Firenze. *630 cm² - Mail-Art Ostrava 2003*, Nová sin, Ostrava.
- 2004 *Scultura internazionale ad Agliè*, Castello di Agliè, Agliè. *Scultura italiana 1960-2004*, Fondazione Mudima, Milano. *Autobiografia di una galleria. Lo Studio Marconi 1965-1992*, Studio Marconi, Milano.
- Ori d'Artista. *Il gioiello nell'arte italiana 1900-2004*, Museo del Corso, Roma.
- 2005 *Attraversare Genova. Percorsi e linguaggi internazionali del contemporaneo. Anni '60-'70*, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova. *La scultura italiana del XX secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano. *Un secolo di Arte italiana. Opere dalla Fondazione VAF*, MART Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto. *Segnali italiani dalla Collezione d'Arte Contemporanea alla Farnesina*, Srpska Akademija Nauka i Umetnosti, Beograd. *Scultura in atto*, Mestna galerija, Ljubljana; Museo Civico P.A. Garda, Ivrea.
- 2006 *Quattro grandi sculture per il parco. Carrino, Paradiso, Spagnolo, Trotta*, Parco Scultura la Palomba, Matera. *Libero Libro d'Artista Libero*, Museo Archeologico Statale, Spoleto. *Dodicesima Biennale d'arte sacra*, Fondazione Stauros, San Gabriele.
- 2007 *'50-'60. La Scultura in Italia*, Villa d'Este, Tivoli. *Fondazione Arnaldo Pomodoro. La collezione permanente*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano. *Viaggio dell'Arte italiana. 1950-1980, Cento opere dalla Collezione Farnesina*, Zemaljski Muzej Bosne i Hercegovine, Sarajevo; Natsionalna galerija za chuzhdestranno izkustvo, Sofia; Szépművészeti Múzeum, Budapest; Muzeul National Brukenthal, Sibiu, Muzeul National de Arta Contemporana, Bucaresti; Muzeum Pałac w Wilanowie, Warsaw. *Arte come architettura. Una lettura futurista*, Fonte d'Abisso Arte, Milano. *Segni Multipli, opere grafiche dalla collezione Argan*, Museo della Grafica - Palazzo Lanfranchi, Pisa.
- 2008 *Ventiperventi*, Globart, Acqui Terme. *Rom - Offene Malerei. Das Materialbild im Italien der 1950 und 1960er Jahre*, ZKM Zentrum für Kunst und Medientechnologie, Karlsruhe. *Viaggio in Italia*, Neue Galerie am Landesmuseum Joanneum, Graz. *Cesano Maderno Museo della scultura italiana a cielo aperto*, Cesano Maderno. *Viaggio dell'arte italiana 1950-1980, Cento opere dalla Collezione Farnesina*, Palacio de La Moneda, Santiago de Chile; Museo de Arte Popular del Instituto Riva Agüero de la Pontífica Universidad Católica del Perú, Lima; MASP Museu de Arte de São Paulo, São Paulo; Museo Nacional de Bellas Artes, Buenos Aires; MUSA, Museo de las Artes Universidad de Guadalajara, Guadalajara. *L'immaginazione al potere! L'arte, gli artisti e il '68*, Fondazione Noesi per l'arte contemporanea - Palazzo Barnaba, Martina Franca. *Around Rotella*, MAON Museo d'Arte del Otto e del Novecento, Rende. *Per una Collezione del Disegno Contemporaneo*, Accademia Nazionale di San Luca, Roma.
- 2009 *Palma Bucarelli. Il Museo come Avanguardia*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma. *Collector's Choise II*, ZKM Zentrum für Kunst und Medientechnologie, Karlsruhe. *Bocconi Art Gallery*, Università Commerciale Bocconi, Milano.
- 2010 *Il Grande Gioco. Forme d'arte in Italia 1947-1989*, Rotonda di Via Besana, Milano. *Roma Sessanta. Carrino, Ceroli, Marotta, Mattiacci, Uncini, Villa Ottolenghi*, Acqui Terme. *Attraverso le collezioni II. Quadro scultura - scultura quadro*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.



Sculture pubbliche

Scultura 1967, Memoriale ai Caduti, Marino, 1967.*
Cubo Blu, Komenský's Park, Ostrava, 1969.*
Costruttivo Verticale, Scuola Media Tiziano, Roma, 1970.
Costruttivo 2/71, Schüle Mayaker Strasse, Nürnberg, 1971.
Rilievo di Facciata, Complesso IACP Corviale, Roma, 1974.
Crescita dell'Ellissi 1/82, Cassa e Scuola Edile, Taranto, 1982.
Fontana-Scultura, Torricella, Taranto, 1984.
Costruttivo 1/87, Museo Galleria del Premio Suzzara, Suzzara, 1987.
Costruttivo Verticale 1969-88, Campo del Sole, Tuoro sul Trasimeno, 1989.
Costruttivo Verticale, Piazzola Marrese, Taranto, 1989.*
Riassetto urbano della Piazza Fontana e Nuova Fontana-Scultura, Piazza Fontana, Taranto, 1983-1992.
Costruttivo 91 Modulo L, Casa Circondariale, Frosinone, 1991-1993.
Costruttivo 1/93 Ostrava, Milada Horáková's Park, Ostrava, 1993.
Costruttivo Bomarzo, Palazzo Orsini, Bomarzo 1995.*
Costruttivo 1/95 Ozieri, Piazza Medaglie d'oro, Ozieri, 1996.
Mosaico Costruttivo Metro Roma '96, Stazione Piazza Vittorio, Roma, 1996.
Costruttivo 96, Parco di Sculture all'Aperto, Santa Sofia, 1996.
Costruttivo Bari, Piazza del Mediterraneo, Bari, 1997.
Costruttivo Akrai 1998, Via Antonino Uccello, Palazzolo Acreide, 1998.
Costruttivo Arezzo, Comando Provinciale Carabinieri, Arezzo, 1999.
Costruttivo 99, Nuovo Complesso penitenziario, Vibo Valentia, 1999.
Costruttivo Brufa 2000, Castello di Brufa, Brufa, 2000.
Costruttivo Fara San Martino 2000, Fara San Martino, 2000.*
Progetto Mestre 2000. Monumento ai Caduti per la Patria, per la Pace nel Mondo e alle vittime di ogni barbarie, Piazza Donatori di Sangue, Venezia-Mestre, 2001.
Costruttivo Peccioli 2001, Stazione Carabinieri, Peccioli, 2001.
Costruttivo Progetto Ravenna 99, Casa del Mutilato, Ravenna, 2002.
Costruttivi 98 / Progetto Aeroporto Roma, Padiglione Partenze Voli Nazionali, Aeroporto Leonardo da Vinci, Fiumicino, 2002.
Costruttivo Verona 2003, Ufficio Provinciale Motorizzazione Civile, Verona, 2004.
Decostruttivo Progetto Alborno 2005, Alborno Palace Hotel, Spoleto 2005.
Decostruttivo Progetto Artehotel 2006, Artehotel, Perugia 2006.
Costruttivo Modulo L 1969-2006, Parco Scultura La Palomba, Matera, 2006.
Costruttivo Matera 2007, MUSMA Museo della Scultura Contemporanea, Matera, 2007.
Decostruttivo Progetto Carrazeda de Ansiães 2008, Jardim da Junta da Freguesia, Carrazeda de Ansiães, 2009.

* Sculture rimosse

Collezioni pubbliche

Museo Archeologico Provinciale Sigismondo Castromediano, Lecce.
 GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
 Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli.
 GAM Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea, Torino.
 Museo della Fondazione Antonio e Carmela Calderara, Vacciago di Ameno.
 The Gibson Collection - The State University College of Arts and Science, Potsdam, NY.
 Museo de Arte Moderno Jesús Soto, Ciudad Bolívar.
 The Haifa Museum of Art, Haifa.
 Museo d'Arte Contemporanea, Skopje.
 Galleria Comunale d'Arte Moderna, Cagliari.
 CSAC Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Parma.
 Sammlung Dierichs, Ruhr-Universität, Bochum.
 Galleria Comunale d'Arte Moderna, Ancona.
 Museum Boymans Van Beuningen, Rotterdam.
 Regione Puglia, Bari.
 Banca Commerciale Italiana, New York.
 Pinacoteca Provinciale, Bari.
 Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Suzzara.
 Banca Commerciale Italiana, Frankfurt am Main.
 GAM - Fondazione De Fornaris, Torino.
 Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova.
 Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna.
 Ceratechno Toki, Toki.
 Galerie Vytvarného Umeni Ostrava, Ostrava.
 Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Erice, Erice.
 Galleria d'Arte Contemporanea Vero Stoppioni, Santa Sofia.
 MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma, Roma.
 Museion-Museum für Moderne Kunst / Museo d'Arte Moderna, Bolzano.
 Civico Museo Parisi-Valle, Maccagno.
 MACK Museo Provinciale d'Arte Contemporanea, Crotone.
 Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del '900 Giulio Bargellini, Pieve di Cento.
 Civico Museo d'Arte Contemporanea di Calasetta, Calasetta.
 Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Raffaele De Grada, Città di San Gimignano.
 Tel Aviv Museum of Art, Tel Aviv.
 Neues Museum - Staatliches Museum für Kunst und Design in Nürnberg, Nürnberg.
 MAON Museo d'Arte dell'Otto e Novecento, Rende.
 Collezione Fondazione VAF, Mart Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto.
 MUSMA, Museo della Scultura Contemporanea, Matera.
 Collezione Farnesina, MAE Ministero degli Affari Esteri, Roma.
 Fondazione Arnaldo Pomodoro, Milano.
 Fondazione Museo Genti d'Abruzzo, Pescara.

Bibliografia selezionata

- F. Sossi, *Inquietudine e coerenza di Nicola Carrino*, Edizioni Cinzia, Firenze, 1958.
- F. Sossi, *Artisti Pugliesi Contemporanei*, Edizioni Cinzia, Firenze, 1959.
- F. Sossi, *Arte Contemporanea in Puglia*, Edizioni Arte-Sud, Taranto, 1963.
- G. C. Argan, P. Bucarelli, N. Ponente, E. Battisti, G. Gatt, F. Sossi, *Gruppo 1*, Edizioni dell'Ateneo, Roma, 1963.
- G. C. Argan, *Gruppo 1. Biggi Carrino Frascà Uncini*, catalogo della mostra, Galleria del Cavallino, Venezia, 1964.
- F. Sossi, *Dall'occhio al cervello Gruppo 1. Carrino Frascà Uncini*, Edizioni Magna Grecia, Taranto, 1965.
- G. C. Argan, *Calderara e Gruppo 1. Carrino Frascà Uncini*, Edizioni Scheiwiller, Milano, 1966.
- S. Orienti, *Roma. Qui Arte Contemporanea: Nicola Carrino*, "NAC", Milano, n. 6, 1 gennaio 1969.
- N. Carrino, *Costruttivi Trasformabili 1969-1970*, Inter Press Edizioni, Roma, 1970.
- N. Carrino, "Nicola Carrino", in *XXXV Esposizione Internazionale d'Arte la Biennale di Venezia*, Venezia, 1970.
- N. Ponente, *Nicola Carrino*, "Le Arti", Milano, n. 5-6, 1970.
- A. Pohribny, *Nicola Carrino e il nuovo geometrico*, "Il Dramma", Torino, giugno 1970.
- N. Carrino, *Nicola Carrino*, "Flash Art" Milano, n. 17, marzo-aprile 1970.
- N. Carrino, *Nicola Carrino*, "Flash Art", Milano, n. 32/34, maggio-luglio, 1972.
- L. Mattei, *Nicola Carrino*, in *Venezia la Biennale di mezzo*, Edizioni Privitera, Roma, 1972.
- G. Ballo, *Sculture nella strada*, "Ottagono", Milano, n. 27, 1972.
- G. Dorfler, N. Carrino, *Nicola Carrino*, catalogo della mostra, Galerie Defet, Nürnberg, 1972.
- R. Sanesi, *Carrino*, "Opus International", Paris, n. 35, 1972.
- P. Fossati, *Nicola Carrino*, "Data", Milano, n. 7-8, 1973.
- E. Crispolti, "Nicola Carrino", in *Catalogo VII Biennale del Metallo*, Gubbio, 1973.
- J. De Sanna, N. Carrino, *Nicola Carrino Costruttivo 74 - Modulo L*, Jabik e Colophon Editori, Milano, 1974.
- N. Carrino, *Nicola Carrino Costruttivi Trasformabili I Processi 1.10 di Trasformazione*, catalogo della mostra, Galleria Marlborough, Roma, 1976.
- J. De Sanna, *Nicola Carrino*, "Opus International", Paris, n. 59, 1976.
- N. Carrino, *Nicola Carrino, Umformbare Konstruktionselemente / Transformationen*, "Kunst Heute", Mailand, 14-15 Mai-August 1976.
- N. Carrino, *Nicola Carrino, Die Konstruktiven, Ideologie, Methode, Mitwirkung*, "Magazine KUNST", Mainz, n. 3, 1976.
- N. Carrino, *Nicola Carrino, La creatività sociale è rivoluzione continua*, "Qui Arte Contemporanea", Roma, n.17, giugno 1977.
- N. Carrino, *Nicola Carrino Umformbare Konstruktionen 1975-1977*, catalogo della mostra, Galerie Denise René Hans Mayer, Düsseldorf, 1977.
- C. Naylor, *Contemporary Artists*, Hilmarton Manor Press, London, 1977.
- E. Crispolti, "Nicola Carrino", in *Erotismo dell'arte astratta*, Celebes, Trapani, 1977.
- N. Carrino, *Nicola Carrino Costruttivo Trasformabile 1.10 T.77*, catalogo della mostra, Galerie Denise René, New York, 1978.
- M. Burnside, *Nicola Carrino*, "ARTnews", New York, May 1978.
- J. Tannenbaum, *Nicola Carrino*, "Arts Magazine", New York, June 1978.
- F. Solmi, *Nicola Carrino Opere e Interventi 1959-1979*, Grafis, Bologna, 1979.
- M. Indahl, N. Kunisch, *Nicola Carrino*, in *Plastik*, Verlag Dierichs, Kassel, 1979.
- N. Carrino, *Nicola Carrino*, "Flash Art", Milano, n. 86-87, gennaio-febbraio 1979.
- H. Martin, *Milan Distant Impulses*, "ARTnews", New York, December 1981.
- L. Parmesani, *Nicola Carrino*, "Flash Art", Milano, n. 125, marzo 1985.
- N. Carrino, *Autointerview*, "Neue Kunst in Europa", München, n. 8, maggio-luglio 1985.
- L. P. Finizio, *Nicola Carrino azione e trasformazione*, Edizioni Mazzotta, Milano, 1986.
- M. Vescovo, "Nicola Carrino", in *XLII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte. Arte e Scienza*, Venezia, 1986.
- T. Carpentieri, N. Carrino, *Carrino Costruttivi Trasformabili 1969-1975*, catalogo della mostra, Galleria Comunale, Torre di Santa Caterina, Nardò, 1987.
- A. Mammì, *Carrino, Uecker, Venet*, "Art Forum", New York, February 1988.
- N. Carrino, *Scultura e intervento urbano*, "Arte Visive", Roma, n. 2/3, aprile-settembre 1988.
- E. Crispolti, *Campo del Sole un'architettura di sculture a Tuoro*, Edizioni Mazzotta, Milano, 1990.
- P. Ferri, *Nicola Carrino*, "Flash Art", Milano, n. 157, 1990.
- T. Trini, *Nicola Carrino 1958/1990*, catalogo della mostra, Galleria d'arte Banchi Nuovi, Roma, 1990.
- G. Perretta, *Intervista a Nicola Carrino*, catalogo della mostra, Galleria Fioretto, Padova, 1991.
- T. Trini, *Nicola Carrino, Nike Special Sculpture 2*, Verlag e Edition Gerhard Götze, München, 1991.
- G. Accame, *Il Pensiero Costruttivo*, "Flash Art", Milano, n. 166, 1992.
- F. Moschini, *N. Carrino, Piazza Fontana Taranto Progetto Nicola Carrino*, AAM Architettura Arte Moderna, Roma, 1992.
- N. Carrino, *Scultura e progetto urbano*, "Scultura", Milano, marzo 1992.

- N. Carrino, V. Perna, *Costruire la Scultura* (Palazzo della Provincia, Frosinone; Galleria d'Arte Banchi Nuovi, Roma), catalogo della mostra, Accademia di Belle Arti Frosinone, Frosinone, 1992.
- F. Moschini, *Nicola Carrino*, in *Catalogo XXI Biennale di Scultura Gubbio '92*, Benucci Editore, Perugia, 1992.
- E. Pontiggia, *Gruppo 1*, "Flash Art", Milano, n. 176, giugno 1993.
- G. Bonasegale, A. Trimarco, A. Izzo, N. Carrino, *Carrino Costruttivi Framart* (Framart studio, Milano), catalogo della mostra, Istituto Grafico Editoriale Italiano, Napoli, 1993.
- A. Trimarco, *Nicola Carrino*, "Tema Celeste", Siracusa, n. 40, primavera 1993.
- N. Carrino, *Dell'arte secondo necessità*, "Qunst n. 2", Venezia, gennaio-aprile 1993.
- N. Carrino, *Ancora sul fare, tra concetto e oggetto la condizione del progetto*, "Qunst n. 6", Venezia, maggio-dicembre 1994.
- E. De Albeniis, *Azione, spazio e forma nella ricerca di Nicola Carrino*, "Titolo", Perugia, n. 15, 1994.
- R. Barilli, *Carrino*, Edizione Mazzotta, Milano, 1996.
- N. Carrino, *Arte e città: tra ricerca e professionalità l'arte dei luoghi e del paesaggio*, "Arte e Critica", Roma, n. 10, 1996.
- P. Ferri, *Nicola Carrino*, "Flash Art", Milano, n. 207, dicembre-gennaio 1996-1997.
- F. Cavallucci, M. Di Stefano, N. Carrino, *Nicola Carrino Scultura e Intervento urbano Progetto Fano 1997*, catalogo della mostra, Edizioni Comune di Fano, Fano, 1997.
- M. Di Stefano, S. Messina, N. Carrino, E. Roccasalva Firenze, *Carrino Costruttivo Akrai*, catalogo della mostra, Edizioni Comune di Palazzolo Acreide, Siracusa, 1998.
- L. Caramel, P. Ferri, *Gruppo Uno 1962-1967. Biggi Carrino Frascà Pace Santoro Uncini*, Edizioni Joyce & Co., Roma, 1998.
- P. L. Siena, R. Bossaglia, A. Hapkemeyer, N. Carrino, *Nicola Carrino Intercolumnio*, catalogo della mostra, Museion, Bolzano, 1998.
- N. Carrino, *Le regole del luogo*, "Meta", Milano, 1998.
- A. C. Zevi, *Nicola Carrino: la scultura come possibilità*, "L'Architettura", Roma, n. 501-502, 1998.
- G. A. Brunello, *Intervista a Nicola Carrino*, "Acciaio Arte Architettura", Treviso, n. 1, 1999.
- N. Carrino, *Scultura Urbana: metodo e azione*, "Arte e Critica", Roma, n. 20, 1999.
- R. Terrosi, *Nicola Carrino 1959-1969*, "ARTE. IT", Bologna, a. 2, n. 2, marzo-aprile 1999.
- N. Carrino, "Nicola Carrino", in *Quaderni della scultura contemporanea n. 3*, Edizioni della Cometa, Roma, 2000.
- G. A. Brunello, S. Fodra, N. Carrino, *Nicola Carrino Progetto Brufa 2000 Costruttivo Modulo L*, catalogo della mostra, XIV Edizione Scultori a Brufa, Brufa, 2000.
- N. Carrino, *Costruttivo 99 ragioni della scultura pubblica possibilità del Travertino*, "Travertino Romano", Roma, n. 4, 2000.
- M. Corgnati, F. Poli, "Gruppo Uno", in *Dizionario dell'arte del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano, 2001.
- N. Carrino, L. Cantatore (a cura di), *La sintesi delle arti oggi. Materiali di Studio Convegno Internazionali*, Accademia Nazionale di San Luca, Roma, 2002.
- N. Carrino (a cura di), *La sintesi delle arti oggi. Atti del Convegno*, Accademia Nazionale di San Luca, Roma, 2002.
- L. Caramel, C. Casero, *Il Gruppo Uno o della Progettualità in atto. Carrino Frascà Pace Uncini*, catalogo della mostra, Fondazione Calderara, Vacciego di Ameno, 2002.
- N. Carrino, "Costruttivo Progetto Ravenna 99", in *La nuova Casa del Mutilato di Ravenna Storia Arte Architettura*, Edizioni del girasole, Ravenna, 2002.
- N. Carrino, C. M. Sadich, M. Acrivoulis, G. Giglioletti, "Progetto 7", in *Arte/architettura/città* (a cura di M. Crescentini, E. Crispolti, P. Rossi), Prospettive Edizioni, Roma, 2003.
- N. Carrino, *Condizione a rischio della scultura urbana*, "Meta", Milano, n. 17, 2003.
- N. Carrino, M. Di Stefano, F. Moschini, J. Ricciardi, S. De Stefani, *Nicola Carrino Decostruttivi 2000.2003*, catalogo della mostra, Edizione Libri Scheiwiller Playon, Milano, 2003.
- A. Schwarz, *Scultura italiana 1960-2004*, 5 Continents Editions, Milano, 2004.
- C. Cerritelli, "Sculture ambientali per la Città, tra utopie e immaginazione", in *Catalogo 44 edizione Premio Suzzara*, Galleria del Premio Suzzara, Suzzara, 2004.
- L. Sansone, "La scultura come cultura vivificante delle nostre città", in *Catalogo 44 edizione Premio Suzzara*, Galleria del Premio Suzzara, Suzzara, 2004.
- N. Carrino, "Scultura e intervento urbano, integrazione delle arti come arte dei luoghi e del paesaggio", in *Io arte noi Città* (a cura di P. Ferri, D. Fonti, M. Crescentini), Gangemi Editore, Roma, 2004.
- A. Palopoli, "Nicola Carrino", in *Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli*, De Luca Editori d'Arte, Roma, 2005.
- A. C. Zevi, *Peripezie del dopoguerra nell'arte italiana*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2005.
- AA.VV., *La scultura italiana del XX secolo*, Fondazione Arnaldo Pomodoro, Skira, Milano, 2005.
- N. Carrino, *Nicola Carrino Decostruttivo 2005 Progetto Alborno*, brochure, Alborno Palace Hotel, Spoleto, 2005.
- E. Ravenna Fiorentini (a cura di), *Carrino - Uncini, costruire dal 1960*, catalogo della mostra, Galleria Erica Fiorentini, Roma, 2005.
- F. Gennari Santori, B. Pietromarchi, *Osservatorio nomade immaginare Corviale*, Bruno Mondadori, Milano, 2006.
- P. Levi, *Catalogo degli scultori italiani*, Editoriale Giorgio Mondadori, Milano, 2006.
- N. Carrino, *Nicola Carrino Decostruttivo Progetto Artheotel 2006*, brochure, Alborno Palace Hotel, Spoleto, 2007.
- N. Carrino, *Nicola Carrino. Protrettico breve*, Roma, gennaio 2007.

N. Carrino, M. Di Stefano, *Nicola Carrino Decostruttivo W. 2005 Progetto Extra Moenia 2007*, catalogo della mostra, Extra Moenia Associazione Culturale, Todi, 2007.

M. Margozi (a cura di), *'50 - '60 la Scultura in Italia, opere dalle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Villa d'Este, Tivoli)*, De Luca Editori d'Arte, Roma, 2007.

R. Barilli, *Storia dell'arte contemporanea in Italia*, Bollati Boringhieri Editore, Torino, 2007.

H. Friedel, N. Carrino, *Nicola Carrino De / Constructing since 1960*, catalogo della mostra, The Mayor Gallery, London, 2007.

M. Meneguzzo, "Nicola Carrino", in *Arte come Architettura, una lettura futurista*, Silvana Editoriale, Milano, 2007.

G. M. Accame, G. Vismara, "Nicola Carrino", in *Parole d'artista*, Charta, Milano, 2007.

N. Marchionni, "Gruppo Uno", in *Segni multipli, opere grafiche della donazione Argan* (a cura di L. Ficacci, A. Tosi), Edizioni Plus, Pisa, 2007.

A. Nollert, T. Hayden, *Nicola Carrino - Toshikatsu Endo - Karl Prantl*, catalogo della mostra, Neuesmuseum, Nürnberg, 2008.

R. Gramiccia, *Carrino l'eterno mutamento*, "Stile arte", Brescia, n. 118, 2008.

M. Urettini, *Nicola Carrino, "Arte Acciaio Architettura"*, Treviso, n. 34, 2008.

P. Pietropoli, "Nicola Carrino a Verona", in *Norme per l'arte negli edifici pubblici, Esperienze a confronto*, Il Prato, Saonara, 2008.

N. Carrino, "Nicola Carrino, Costruttivo Verona 2003: metodologia e azione della scultura urbana", in *Norme per l'arte negli edifici pubblici. Esperienze a confronto*, Il Prato, Saonara, 2008.

P. Levi, *Catalogo degli scultori italiani 2009-2010*, Editoriale Giorgio Mondadori, Milano, 2008.

C. Farese Sperken, *La scultura monumentale in Puglia nell'800 e '900*, Adda Editore, Bari, 2008.

N. Carrino (a cura di), *Giuseppe Uncini. Scritti, manifesti, interviste, dalle terre agli artisti*, Accademia Nazionale di San Luca, Roma, 2009.

P. Fossati, "Nicola Carrino", in *La Passione del critico* (a cura di G. Contessi e M. Panteri), Bruno Mondadori, Milano, 2009.

A. Carneiro, "Costruttivo e Decostruttivo" in *Catalogo Nicola Carrino. Decostruttivo Progetto Carrazeda 2008*, brochure, Camara Municipal de Carrazeda de Ansiães, Carrazeda de Ansiães, 2009.

R. Gramiccia, "Nicola Carrino", in *Fragili Eroi ritratti d'artista*, Derive Approdi, Roma, 2009.

E. Cattolico, *Minimalismo senza frontiere. Nicola Carrino, "Wemag"*, Taranto, a. 1, n. 29, 23 aprile 2010.

S. Trevisani, *Omaggio di Matera a Carrino*, "Corriere del Giorno", Taranto, 24 aprile 2010.

Nicola Carrino. Ricostruttivi Progetto Invernizzi 2009.2010. 3 Sculture. 3 Rilievi. Ambiente, catalogo della mostra, testi di Nicola Carrino, Giorgio Verzotti, poesia di Carlo Invernizzi, A arte Studio Invernizzi, Milano, 2010.

Video

E. Marsili, *Gruppo I Carrino Frascà Uncini*, Film 35mm., colore 15', Roma, 1965.

T. Nardi, *Nicola Carrino, Costruttivi Trasformabili*, Rottweil 73, Film 16 mm. B.N. 12', Produzione N. Carrino, Roma, 1973.

M. Agostinelli, *Nicola Carrino. Scultura, Luogo e Trasformazione*, Film video, 1998, Moloch Rosso Productions, Panicale, 2000.

N. Angiuli, *Otnarat. Taranto e futuro inverso*, colore 36', Apulia Film Commission, Taranto, 2009.

